

Da lunedì Quando la filosofia lungo l'Oglio è contagiosa

■ **CREMONA** Al via lunedì 5 giugno, fino al 17 luglio, la dodicesima edizione del Festival Filosofi lungo l'Oglio, la rassegna estiva itinerante, tra piazze, ville, pievi, chiese e cascine, organizzata dalla Fondazione Filosofi lungo l'Oglio,

presieduta da **Francesca Nodari**, con la medaglia del Presidente della Repubblica, patrocinata da MIBACT, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Consigliera Provinciale di Parità, e con l'adesione del Prefetto di Brescia.

Una manifestazione - la seconda per importanza, in termini di levatura dei relatori e di successo di pubblico, dopo il festival di Filosofia di Modena - che nasce per volontà di Francesca Nodari, direttore scientifico, con l'obiettivo di seminare sempre più cultura nel territorio e di portare i filosofi nell'agorà.

Il Festival sta crescendo: l'edi-

zione 2017 segna una significativa espansione geografica e propone un calendario estremamente fitto e accattivante. Il cuore pulsante della manifestazione rimangono le lezioni magistrali. Molte sono, però, le novità di questa dodicesima edizione, a partire dagli eventi-cornice, espressione del radicamento territoriale del Festival, finalizzati ad accrescere l'attenzione del pubblico. L'ingresso di nuovi comuni nel circuito della kermesse, che individua nel binomio luogo-pensiero uno dei suoi elementi costitutivi, non solo incrementa il numero degli incontri e delle lezioni magistrali, ma è indice di una

manifestazione attesa e che non smette di scommettere sull'alta divulgazione scientifica: come dire la filosofia diventa contagiosa. Il carnet dei relatori è di grande spessore, con un incremento di relatrici. Una su tutte **Luce Irigaray**, una delle più grandi pensatrici viventi: filosofa, psicoanalista e linguista belga, direttore del CNRS di Parigi. A queste novità si aggiunge la nuova collana dal titolo «Chicchidoro» edita da Mimesis, che raccoglierà titoli scelti dei grandi Maestri del pensiero contemporaneo. Tutti gli eventi sono ad ingresso libero proprio per soddisfare quel diffuso bisogno di senso che connota il soggetto della nostra contemporaneità.

